

Spaccio di droga: 19 arresti

CALTAGIRONE - Diciannove persone sono state arrestate la notte scorsa dagli agenti del commissariato di polizia e dagli uomini della Guardia di finanza di Caltagirone, che hanno eseguito altrettante ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip del Tribunale di Caltagirone, Cinzia Sgrò, su richiesta del procuratore della Repubblica Onofrio Lo Re. I diciannove sono accusati, a vario titolo, di spaccio continuato di sostanze stupefacenti in concorso, estorsione, detenzione illegale d'arma da fuoco, ricettazione, furto aggravato ed altro. L'operazione, denominata «Briciola», dal soprannome affibbiato dai suoi stessi amici ad uno degli arrestati, ha visto impegnati un centinaio fra poliziotti e finanzieri. Vi hanno preso parte pure i nuclei cinofili delle Fiamme gialle e della polizia di Stato, il nucleo anticrimine della polizia di Catania e i Baschi verdi della Finanza. Mentre agenti e finanzieri perfezionavano gli arresti, due elicotteri sorvolavano la zona per controllare la situazione.

Gli arrestati sono quasi tutti vecchie conoscenze delle forze dell'ordine. Si tratta dei calatini Cristofaro Albergamo, 44 anni, Francesco Aquilino, 51, Giovanni Cosentino, 33 (già in carcere per altri reati), Claudio Domenica, 37, Giovanni Mancina, 59, Giacomo Albergamo, 19, Paolo Murgo, 32, Felice Navarra, 31, Francesco Crocellà, 57, Giuseppe ed Andrea Criscione, 36, Giuseppe Alemanna, 47, Simone Scalogna, 28, Emanuele Murgo, 33, Francesco Annaro, 22, del brontese Ignazio Messineo, 34 anni (arrestato a Pavia), e dei palagonesi Paolo Salvatore e Salvatore Sangiorgi, di 41 e 19 anni, rispettivamente padre e figlio, e Vincenzo Sangiorgi, 31 anni, fratello del primo.

L'operazione è il frutto di un'intensa attività investigativa che, cominciata a novembre del 2000 e continuata fino al luglio di quest'anno, si è avvalsa di intercettazioni telefoniche ed ambientali, pedinamenti e servizi di osservazione anche vicino ad alcuni istituti superiori di Caltagirone, ed è già sfociata, nei mesi scorsi, in alcuni arresti in flagranza come quelli di Crocellà ed Annaro, e nel sequestro di sostanze stupefacenti che sono servite agli inquirenti ad acquisire ulteriori riscontri. Nove mesi di lavoro febbrile, che hanno consentito alla polizia di Stato, coordinata dal dirigente Salvatore La Porta, e alle Fiamme gialle, guidate dal ten. Carmine Loperfido (alla conferenza stampa svoltasi ieri mattina, nei locali del commissariato di polizia, è intervenuto pure il vice comandante provinciale Salvatore Formisano) di delineare l'organigramma del gruppo e il ruolo svolto da ciascuno dei suoi componenti. In base agli elementi raccolti dagli investigatori, l'organizzazione si riforniva di droga a Caltagirone, dai tre Sangiorgi, e poi, attraverso la fitta rete costruita dagli altri indagati, con una precisa suddivisione delle aree di «competenza» di ciascuno, la smerciava capillarmente a Caltagirone.

Due, secondo gli inquirenti, le centrali dello spaccio: l'abitazione di Mancina, un alloggio popolare nella zona di nuova espansione di Caltagirone, e le piazze Umberto e Municipio, nel «cuore» della cittadina. Uno degli arrestati, utilizzava il figlio di 10 anni come pusher. Fra i clienti anche alcuni studenti (di Caltagirone, ma anche della vicina Niscemi) che frequentano le scuole superiori di Caltagirone. All'inizio gli spacciatori li raggiungevano in prossimità degli istituti. Poi la presenza costante delle forze dell'ordine davanti alle scuole li ha indotti ad essere più prudenti, ma non ha impedito a finanzieri e poliziotti di costruire pazientemente il puzzle investigativa attraverso una serie di circostanziati elementi. Gli inquirenti hanno accertato che il gruppo, oltre a dedicarsi allo spaccio di eroina, cocaina, marijuana e hashish, compiva anche altri reati, soprattutto furti ed estorsioni, esercitando

una pressione costante sul territorio. Per finanziare l'attività legata alla droga, alcuni degli indagati rubavano auto e motorini per poi farsi pagare il «pizzo» per la restituzione.

Mariano Messineo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS